

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **TIBALDI, ALBERTI, BENEDETTI, MOTT, BONADIES**
e **PARATORE**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 14 DICEMBRE 1960

Proroga della permanenza in carica del Direttore dell'Istituto
superiore di sanità, professore Domenico Marotta

ONOREVOLI SENATORI. — Nel mese di luglio di quest'anno si sono festeggiati i venticinque anni di attività dell'Istituto superiore di sanità e, al tempo stesso, i venticinque anni di direzione del suo attuale Direttore, il Prof. Domenico Marotta.

Non è a caso che tale ricorrenza è duplice, poichè non sarebbe possibile scindere lo sviluppo dell'Istituto e l'opera di colui che per un quarto di secolo ne è stato il vero ed appassionato artefice.

Creato materialmente per ciò che riguarda la sola costruzione fra gli anni 1932 e 1934 con una donazione Rockfeller di 13 milioni di lire di quel tempo, l'Istituto superiore di Sanità, ha oggi un potenziale scientifico che è valutato a molte decine di miliardi.

Già nel concepire il grandioso edificio, senza curarsi di attrezzarlo completamente, il Prof. Marotta mostrava l'intuito geniale e l'originalità di vedute che dovevano in seguito caratterizzare tutta la sua opera.

Mentre infatti numerosi altri Istituti quali gli universitari si dimostrano oggi inadeguati ai tempi, per cui si è costretti a procedere a laboriosi e costosi rifacimenti, l'Istituto superiore di sanità ha potuto accogliere tutta la sua attuale attrezzatura e svilupparsi armoniosamente entro le sue mura fino a diventare uno dei più potenti centri di ricerca scientifica non solo d'Europa ma del mondo.

Sono noti i compiti ufficiali dell'Istituto superiore di sanità: massimo organismo tecnico e scientifico prima della Direzione generale della sanità e poi del Ministero della sanità, l'Istituto ha funzioni di controllo, di ricerca, di consulenza tecnica e di insegnamento, oltre che di produzione.

Incaricato del controllo dei farmaci, degli alimenti, delle bevande e del radium e dei prodotti radioattivi, della vigilanza sull'edilizia che interessa la salute pubblica (costruzione di ospedali, acquedotti, fognature, cimiteri, ecc.) chiamato a dare pareri di carattere tecnico a Ministeri ed enti statali, l'Istituto può assolvere ai suoi alti compiti solo in quanto ha acquistato e conserva un elevato livello scientifico.

Uno dei maggiori meriti, infatti, del Professor Marotta è di aver incrementato nello Istituto, con tutti i mezzi e superando ogni difficoltà, la ricerca scientifica fino a portarla alle sue più grandi manifestazioni.

È stato in effetti suo vanto l'aver intuito che le funzioni di controllo, per essere ineccepibili e al di sopra di ogni discussione, debbono essere esercitate da scienziati di chiara fama i quali, perseguendo al tempo stesso importanti ricerche, possono mantenere alto il prestigio del loro laboratorio.

La ricchezza dei mezzi offerta ai ricercatori nell'Istituto è tale che numerosi professori universitari, a cominciare dallo stesso professor Marotta, hanno rinunciato alla cattedra per dedicarsi completamente allo studio sperimentale. Ed è necessario ricordare che quando nel 1933 Enrico Fermi non trovava nell'Università i mezzi ingenti necessitati dalle sue ricerche, il professor Marotta gli offriva nell'Istituto superiore di sanità l'ospitalità, costruendo per lui gli impianti di alta tensione.

Nè mai sono stati tralasciati nell'Istituto i compiti d'insegnamento: che si tratti di modesti corsi di aggiornamento per infermiere o per medici provinciali o di quelli di perfezionamento per ricercatori e dei corsi europei indetti dall'O.M.S. fino ai vasti cicli di lezioni e di conferenze tenuti da grandi scienziati italiani e stranieri e che fanno accorrere un pubblico eletto da tutta l'Italia. L'Istituto trasmette con ritmo incessante il meglio del suo lavoro. Così pubblica, in un periodico che tira oggi a 2.000 copie e che è noto in tutto il mondo scientifico — i « Rendiconti dell'Istituto superiore di sanità » — l'essenziale della produzione dei suoi laboratori, mentre alcuni dei lavori più importanti vengono pubblicati in lingua inglese nel periodico « Scientific Reports of I.S.S. ».

L'attività dell'Istituto Superiore di Sanità è anche benemerita nel campo della produzione. Oltre al fatto che l'Istituto superiore di sanità ha sempre prodotto i principali sieri e vaccini necessari alle forze armate e alle collettività gestite dallo Stato, nel 1948, con un aiuto iniziale del piano U.N.R.R.A. e Amministrazione aiuti internazionali, è sta-

to istituito un moderno e capace impianto per la fabbricazione degli antibiotici. Il Direttore dell'Istituto ha anche in questo dimostrato lo spirito lungimirante che ha caratterizzato tutta la sua opera nello sviluppo dell'Istituto superiore di sanità. La fabbrica di antibiotici non è infatti rimasta uno strumento di produzione ormai di relativa utilità dato il grande sviluppo dell'industria privata ma, pur restando uno stabilimento che produce a basso costo per l'esercito e gli ospedali e collettività gestiti dallo Stato e che in un domani può assicurare, in caso di emergenza, il fabbisogno nazionale, è assunta a grande Centro internazionale di ricerca. Dopo averne chiamato a capo il professor E. B. Chain, premio Nobel 1945 in quanto uno dei tre scopritori della penicillina, e in accordo con l'Organizzazione mondiale della sanità, è stato istituito il Centro internazionale di chimica microbiologica che accoglie ogni anno borsisti di vari Paesi, inviati dai loro governi nell'intento di perfezionarsi nei procedimenti di fabbricazione degli antibiotici, finora gelosa privativa dell'industria privata. Da un altro lato gli impianti servono ai ricercatori dell'Istituto superiore di sanità per mettere a punto nuovi ritrovati e procedimenti di fabbricazione nel settore così importante per la salute pubblica quale è quello degli antibiotici.

Inoltre gli impianti hanno portato lo studio nel campo più vasto delle fermentazioni, come è stato brillantemente dimostrato al Primo Symposium Internazionale sulle fermentazioni, tenuto nell'Istituto superiore di sanità nel maggio di quest'anno, e al quale hanno partecipato ben 24 Nazioni.

Anche in questo campo l'Istituto è alla avanguardia avendo or ora realizzato l'ottenimento per fermentazione dell'acido lisergico, aprendo la via alla produzione degli alcaloidi.

Ingegneri, chimici, biologi, elettronici dell'Istituto hanno dato anche un grande contributo nella creazione di impianti e nella costruzione di apparecchi, stabilendo in favore dell'Istituto un vero primato.

Nel Centro internazionale e nei vari laboratori dell'Istituto lavorano ogni anno circa 50 borsisti.

LEGISLATURA III - 1958-60 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Anche in campo internazionale bisogna ricordare quale parte l'Istituto superiore di sanità prese nella campagna per l'eradicazione della malaria sia nell'agro romano che in Sardegna.

Pare inutile ricordare in questa sede la attività, gli incarichi, le benemeritenze ed i contributi scientifici del professor Marotta, basti qui rilevare che lo sviluppo e la fama dell'Istituto sono oggi più che mai legati al suo nome.

L'attrezzatura sempre aggiornata, i mezzi pressochè illimitati messi a disposizione dei ricercatori e soprattutto la personalità del professor Marotta, l'adamantina sua probità, l'umanità del tratto e soprattutto il profondo rispetto della personalità umana, al di là di ogni ideologia politica e di ogni fede religiosa, fan sì che l'Istituto superiore di sanità,

sotto la sua guida illuminata, è divenuto uno dei più grandi centri di ricerca scientifica del mondo. Nel 1957 il conferimento del Premio Nobel per la Medicina e la Fisiologia al professor Daniele Bovet, dopo 50 anni da quello attribuito a Golgi per le stesse discipline e 22 anni da quello attribuito a Fermi per la Fisica ha dimostrato l'importanza di un'opera edificata con passione e con fede da un artefice silenzioso e modesto delle vere fortune del nostro Paese.

È per tutti i meriti acquisiti in lunghi anni di una attività alla quale si dedica fresco di energie e lucido di mente ed è per il bene dell'Istituto superiore di sanità, che oggi nessuno è in grado di dirigere con maggiore competenza e conoscenza, che proponiamo il prolungamento della durata in carica del professor Domenico Marotta come direttore dell'Istituto di sanità per altri cinque anni.

DISEGNO DI LEGGE

Articolo unico.

In deroga alle vigenti disposizioni, il professor Domenico Marotta fondatore dell'Istituto superiore di sanità è mantenuto in servizio con le attuali funzioni di Direttore dell'Istituto stesso, fino al compimento dell'ottantesimo anno di età.